



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
31 MARZO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Martedì 31 marzo 2015

1. Il Secolo XIX

"Expo e contadini a rischi siccità, contesa sul Ticino"

2. La Provincia Pavese

"Progetto Vernavola <Serve l'ok del Parco>

INUTILI GLI APPELLI A ROMA DEI GESTORI LOCALI: LA QUESTIONE È FINITA DI FRONTE AL TRIBUNALE DELLE ACQUE

Expo e contadini a rischio siccità, contesa sul Ticino

Il ministero dell'Ambiente ha imposto di ridurre le riserve del bacino idrico, e ora sarà difficilissimo ricostituirle

ALESSANDRO PALMESINO

DASIMBOLO del cibo per tutti a distesa arida. Un biglietto da visita devastante, quello che rischia l'Italia per l'ennesimo pasticcio emerso intorno all'Expo di Milano, che aprirà i battenti tra un mese. Protagonista della storia è l'acqua: quella che rischia di non esserci. O che potrebbe esserci ma, paradossalmente, a spese di migliaia di aziende agricole della zona.

A lanciare l'allarme sono stati in particolare Claudio Peja, direttore del Parco del Ticino, e Alessandro Folli, presidente dei consorzi Villoresi e Ticino. Ente che gestisce proprio il livello del fiume Ticino. Che dà da bere a settemila aziende agricole della

zona, la più produttiva d'Italia.

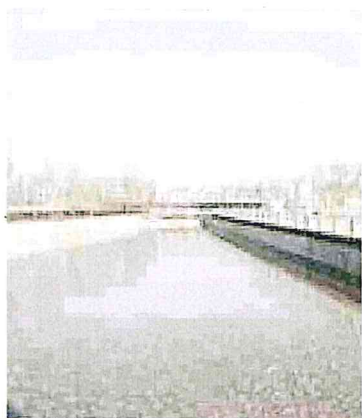
È successo che il ministero dell'Ambiente nel 2014 ha improvvisamente deciso che il livello del Ticino, regolato dalla diga della Miorina, deve essere abbassato da un metro e mezzo a un metro. Le ragioni sarebbero legate al timore di alluvioni. «Assurdo. Sappiamo con tre giorni d'anticipo se sta arrivando una perturbazione, ci mettiamo poche ore a svuotare il bacino di mezzo metro», spiega Peja. Mezzo metro d'acqua significano oltre 100 milioni di metri cubi d'acqua. E con la poca neve scesa sulle montagne che alimentano il Ticino, bisogna correre subito ai soccorsi. «Se non chiudiamo la diga creando una riserva, tornando al metro e mezzo, ba-

sterà un breve periodo siccitoso per lasciare a secco l'area». 150 cm significano acqua per una settimana.

E c'è una distinzione pericolosa. Perché l'Expo, tra canali, giochi d'acqua e refrigerazione, richiede 3 metri cubi d'acqua al secondo. E se l'acqua fosse poca? Si lascia l'Esposizione a secco o si assetano i campi attigui?

Peja e Folli hanno bombardato di richieste il ministero dell'Ambiente, ma invano. E ora l'unica strada è il contenzioso, con il Tribunale delle Acque chiamato a rispondere in tempi brevi. Nel frattempo? «Speriamo in Giove Pluvio, ma le previsioni che abbiamo parlano di tempo secco per almeno dieci giorni», sospira Peja. E intanto il Ticino si abbassa sempre di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei canali dell'Expo



BICI, LETTINI, BAR: IDEA ALLO STUDIO

Progetto Vernavola

«Serve l'ok del Parco»

PAVIA

«Ben venga la proposta dell'Ncd sulla Vernavola. Corrisponde in gran parte a quella a cui stiamo lavorando da dicembre». L'assessore alla mobilità e sport Davide Lazzari risponde così alle idee lanciate dal Nuovo centro-destra per rendere più vivibile il parco della Vernavola tramite un bando che consenta l'affidamento di servizi come un bar, l'affitto di bici e lettini in cambio di manutenzione e sicurezza. «Stiamo cercando di capire se la

normativa lo consente - dice Lazzari - Secondo quanto rilevato dai tecnici occorre interpellare il parco del Ticino. La Vernavola, pur costituita come parco comunale, avrebbe dovuto essere normata nei Pgt a partire dal 2002. Dobbiamo capire quali sono i limiti della nostra azione». Tanti i progetti in campo: «Prima di tutto vorremmo illuminare il "km 4", l'anello più usato dai runner, dopo il ponte rosa entrando da via Acerbi - dice Lazzari - Col parco stiamo approfondendo se accanto al par-

cheggio sulla Vigentina, si può mettere un chiringuito che faccia da bar e installi docce e spogliatoi per i runner, magari una nursery. Il gestore si dovrebbe impegnare a tenere in sicurezza parcheggio e parco giochi». La Vernavola rientrerebbe poi nel progetto Urban sport: 4 percorsi per i runner segnalati, allenamenti collettivi una volta alla settimana la sera con tecnici preparati, in sicurezza. Il secondo cuore del parco della Vernavola dovrebbe essere il polo della piscina Folperti, sulla quale la lista

Cittadini per Depaoli ha già stilato un progetto con la Fondazione Costantino: «La Folperti deve diventare un centro polivalente - dice Lazzari - Faremo un bando di evidenza pubblica: il gestore ideale unisce impresa, società sportiva e parte sociale. La struttura è da mettere a posto, serve qualcuno che faccia la gestione ordinaria e straordinaria, che pensi a un bar, un baby parking, a sfruttare gli spazi esterni a servizio del parco con noleggio bici e altro». E ci sono già state 13 società da tutta Italia che hanno dimostrato interesse. (a.gh.)



Il parco della Vernavola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.